



2 MARZO - APRILE 2013



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

Un doppio "Sì" alla volontà salvifica del Padre (<i>Benedetto XVI</i>)	pag. 3
No preghiera? No carità!	» 5
La Madonna della Scopa (<i>Zel. Giovanni Ardisson</i>)	» 6
Silvio, esempio luminoso (<i>Mons. Antonio Santucci</i>)	» 8
Aborto: perché "No!"	» 10
"Il velo sul cuore": Lena Palazzo (<i>Paolo Riso</i>)	» 11
A Trino (Vc) i cento anni della Compagnia del Suffragio del SS. Rosario (<i>Giancarlo Tione</i>)	» 13

II/Vita dell'Associazione

L'Associazione del Rosario lungo il corso del 2012	» 14
Ceparana (Sp): con Maria nell'Anno della Fede	» 15
Posta e Notizie	» 17
Consensi e incoraggiamenti	» 20
Quanti benefici spirituali per gli ascritti al Rosario!	» 21
Nuove Zelatrici e Vice-Zelatrici – Nuovi Associati	» 22
Ricordiamo i nostri Defunti	» 23

III/Ragazzi

Gesù è il migliore degli amici (<i>Benedetto XVI</i>)	» 25
I Comandamenti: facile o difficile osservarli?	» 27
I ragazzi del Rosario Vivente	» 28
Domenica 21 aprile: 50ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni	» 30
La "Promessa" della Decina a Ceparana (Sp)	» 32
Dio e la bellezza del cavolo	» 34
Ridete, fa bene alla salute!	» 35

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario.

MARZO, mese dei "Sì" della Madonna (25 marzo) e di San Giuseppe (19 marzo): **perché i sofferenti (nel corpo o nell'anima) ottengano la forza di dire anch'essi il proprio "sì" al Signore.** «Durante le pene fisiche o morali, una sposa di Cristo non deve che proferire queste parole: "Sì, mio Dio, senza Se e senza Ma"». (*S. Bernardetta*)

APRILE: domenica 21 - 50ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni. «Preghiamo **perché cresca in ogni parrocchia e comunità cristiana l'attenzione per le vocazioni e per la formazione dei sacerdoti:** essa inizia in famiglia, prosegue in Seminario e coinvolge tutti coloro che hanno a cuore la salvezza delle anime». *Benedetto XVI* (29-IV-2007 - omelia per l'Ordinazione di ventidue sacerdoti nella Basilica di S. Pietro)

(1) Nota: i "Misteri della luce" sono un'aggiunta *facoltativa*: *Giovanni Paolo II* li propone (non li impone) come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità» (Ros. V. M., n. 19). Quindi, se si dicono si fa bene, se non si dicono non si fa male. Cfr. "Madonna del Rosario" n. 2/2004, pag. 13, e la nuovissima edizione 2011 de "Il nostro Rosario", pag. 39.

In copertina: L. BREA - *Trittico dell'Annunziata* (1488?) - *Dettaglio della Vergine* (Taggia - IM: chiesa S. Domenico).



IL PAPA E LA MADONNA

25 MARZO: L'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE ALLA VERGINE MARIA

UN DOPPIO «SÌ»

alla volontà salvifica del Padre

L'Incarnazione del Figlio di Dio è il Mistero centrale della fede cristiana, e in esso Maria occupa un posto di prim'ordine. Per questo, contemplando il Mistero dell'Incarnazione non possiamo tralasciare di rivolgere i nostri occhi a Lei, per riempirci di stupore, di gratitudine e d'amore al vedere come il nostro Dio, entrando nel mondo, ha voluto fare affidamento sul consenso libero di una sua creatura. Solo quando la Vergine ha risposto all'angelo: «Ecco

sono la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), a partire da quel momento, il Verbo eterno del Padre iniziò la sua esistenza umana nel tempo.

È commovente vedere come Dio non solo rispetta la libertà umana, ma sembra averne bisogno. E vediamo anche come l'inizio dell'esistenza terrena del Figlio di Dio è segnato da un doppio «sì» alla volontà salvifica del Padre: quello di Cristo e quello di Maria.

Questa obbedienza a Dio è quella che apre le porte del mondo alla verità, alla salvezza. In effetti, Dio ci ha creati come frutto del suo amore infinito; per questo, vivere secondo la sua volontà è il cammino per trovare la nostra autentica identità, la verità del nostro essere, mentre allontanarsi da Dio ci allontana da noi stessi e ci precipita nel vuoto.

Cari fratelli, oggi lodiamo la Vergine Santissima per la sua fede e con Santa Elisabetta le diciamo anche noi: «Beata colei che ha creduto» (Lc 1,45). Come dice Sant'Agostino, Maria concepì Cristo prima nel suo cuore con la fede, che fisicamente nel suo grembo; Maria credette e si compì in Lei ciò che credeva (cfr. *Sermo* 215, 4: PL 38,1074). Preghiamo il Signore che aumenti la nostra fede, che la renda attiva e feconda nell'amore. Chiediamogli di essere capaci, come Lei, di accogliere nel nostro cuore la Parola di Dio e praticarla con docilità e costanza.

BENEDETTO XVI

(dall'omelia del 26-III-2012 a Cuba)

**È la prima volta che vedete questa rivistina?
Se vi interessa, chedetene copie saggio (gratuite) al:**

CENTRO DEL ROSARIO - PADRI DOMENICANI

Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV)

Tel. 019.923.00.10 - Cell. 348.243.58.16

NO PREGHIERA? NO CARITÀ!

Un giorno, un giovanissimo sacerdote incontrò Madre Teresa di Calcutta. Si presentò dicendo di essere «ai primi passi» e chiese alla Madre di pregare per lui.

Madre Teresa lo rassicurò e poi gli chiese: «Quante ore preghi ogni giorno?». Meravigliato e un po' confuso, il sacerdote ricordò che quotidianamente celebrava la Messa, recitava il Breviario e il Rosario.

Madre Teresa, stringendo tra le mani la corona del Rosario che non abbandonava mai, replicò: «Non basta! Perché nell'amore non ci si può ridurre al minimo indispensabile. L'amore è massimalista».

Sorpreso, il giovane sacerdote ribatté: «Madre, ma io da lei mi aspettavo che mi chiedesse: quanta carità fai?». E Madre Teresa: «Leggi bene il Vangelo e vedrai che Gesù, per la preghiera, sacrificava anche la carità. E sai perché? Per insegnarci che, senza Dio, siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri».

Quel giovane sacerdote era don Angelo Comastri, oggi Cardinale, che racconta questo significativo episodio nel bel libro scritto con Saverio Gaeta, *“Dio scrive dritto. L'avventura umana e spirituale di un Cardinale”* (Ed. San Paolo, 2012).

(da *“IL TIMONE”*, sett./ott. 2012, p. 25)



La Madonna della Scopa



La storia della *Madonna della Scopa* è molto semplice come semplice e vero è il sentimento che ispira nei devoti che da ogni parte arrivano ad Osio Sopra (BG) dove sorge il Santuario a lei dedicato. Nella zona già nel 1115 sorgeva una chiesetta, dedicata alla Vergine Maria. Questo luogo, le cui pareti “assorbivano” le preghiere incessanti dei numerosi fedeli che lì si recavano per chiedere grazie (nota quella di un certo Ruggero da Levate, condannato ingiustamente e salvato dalla forca per intercessione della Vergine), era molto curato. Con il passare del tempo, però, le visite si diradarono e seguì l’abbandono totale e il disinteresse per questo luogo sacro che fu impropriamente utilizzato come ricovero per il bestiame e tana sicura per roditori e gatti randagi. La piccola struttura subì le conseguenze dell’incuria dell’uomo e dal tetto co-

minciarono a cadere calcinacci mentre le pareti furono soggette ad infiltrazioni d’acqua.

Si racconta che una mattina, delle contadine che passavano per quel luogo, ebbero una visione: una signora dalle sembianze soavi e riccamente vestita, con molta umiltà e con una scopa in mano, puliva accuratamente il pavimento del sagrato e della cappella. Alla fine, dopo aver ultimato il suo lavoro scomparve nel nulla, lasciando esterrefatte le donne presenti. L’episodio non fu un caso isolato ma la signora dallo sguardo dolcissimo più volte fu vista da altri testimoni in quel luogo, sempre con la scopa in mano, indaffarata a pulire la sua “casa” come qualsiasi altra donna ma, data la sua provenienza misteriosa e l’altrettanta sparizione, la gente del posto si convinse che fosse proprio la Madonna in persona.

Come interpretare quei gesti così usuali per le madri contadine? La Madonna pulendo quella chiesetta non voleva forse invitare i suoi fedeli ormai disattenti a ripristinare quel luogo di culto?

Dopo quegli episodi si diffuse la notizia dell'apparizione della Madonna con la scopa in mano e la chiesetta fu restaurata e riportata al vecchio splendore; il 14 agosto 1905, don Angelo Roncalli (il futuro Papa Giovanni XXIII) la consacrò restituendola alla comunità dei fedeli che iniziarono a venerare la Vergine nel piccolo paese della pianura bergamasca con l'appellativo di Madonna della Scopa.

Zel. Giovanni Ardissonne (Diano Castello - IM)

- COLPA DEL SAPONE? -

Un frate predicava in una chiesa piena di gente attenta. Diceva che il Vangelo, la Parola di Dio, è parola capace di cambiare il mondo e le persone e farle diventare migliori. Un ascoltatore si alzò in piedi e disse forte: — Padre, io non sono d'accordo con quanto sta dicendo. Sono duemila anni che esiste la Chiesa, il Vangelo, le prediche, le Messe e ci sono ancora nel mondo tante guerre, imbrogli, baruffe, falsità, infedeltà, bestemmie, cattiveria... Come la mettiamo?

Il frate allora disse: — Scusi tanto, signore. Potrebbe farmi il favore di venire vicino a me?... Mi pare che lei abbia il colletto della camicia un po'...unto.

— Scusi tanto, padre, mi perdoni, ma questa mattina mi sono alzato presto e non ho cambiato la camicia.

Continuò il frate: — Non fa niente, scusi piuttosto il mio ardire... Però mi dica sinceramente: di chi è la colpa se lei ha il collo della camicia un po' sporco? È forse colpa del sapone che non ha lavato bene? Oppure...

— Non è colpa del sapone che non ha lavato bene lo sporco. La colpa è tutta e solo mia che non ho usato il sapone per togliere lo sporco.

— Ecco: se dopo duemila anni ci sono ancora dei cristiani sporchi... non è colpa del Vangelo, della Chiesa, ma la colpa è tutta di loro che non hanno ascoltato e non hanno messo in pratica il Vangelo di Gesù.

(da "Papa Luciani racconta", p. 40)

SILVIO

*esempio
luminoso*

San Giovanni Rotondo, 1-VI-2012

Rev.mo don Lio, ho avuto modo di leggere la biografia del ragazzo **SILVIO DISSEGNA**, e sono rimasto santamente sconvolto nel vedere come la Grazia di Dio opera anche nei ragazzi ed ancora una volta con stupore ho meditato le

parole di Gesù: *«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così hai deciso nella tua santa benevolenza» (Mt 11,25-26).*

Oggi, memoria liturgica di San Giustino, la Chiesa ci ha invitato a lodare Dio, che ha donato al santo martire una mirabile conoscenza del mistero di Cristo, attraverso la sublime follia della Croce. Come non rimanere pieni di stupore e come non cadere in ginocchio di fronte ai veri, grandi miracoli che Dio opera per manifestare la potenza della Fede? Non solo a personaggi importanti come il martire San Giustino, ma anche ad un ragazzo dilaniato da indicibili sofferenze protrattesi per ben due anni e che aumentavano di giorno in giorno.



Dio ha rivelato il mistero del dolore e lo ha reso capace di unirsi a Gesù crocifisso, vittima di espiazione per i peccati del mondo.

Fra i pensieri del piccolo martire della sofferenza ricordo questo: «Gesù, io soffro come quando Tu trasportavi la croce ed eri picchiato, le mie sofferenze le unisco alle tue. Stammi vicino, Gesù».

«O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!» (Rm 11,33).

La vita di questo ragazzo è un forte richiamo al mondo d'oggi che rifiuta il mistero del dolore ed anche per molti cristiani che, dimenticata la salvezza dell'anima, pregano solo per chiedere grazie in ordine a questa vita terrena.

Importante trovo il messaggio riguardo all'Eucaristia e alla devozione alla Madre celeste con la recita ininterrotta del Rosario.

Nello sfondo risalta l'importanza della Famiglia nell'educazione autenticamente cristiana e nell'accettare la volontà di Dio che è sempre amore anche quando ci crocifigge.

Sono certo che il riconoscimento della Chiesa sulla virtù eroica di Silvio sarebbe di grande aiuto per richiamarci alle radici profonde della Fede.

Porgo i migliori auguri a Voi che avete il delicato compito di portare avanti la causa di beatificazione e canonizzazione e vi assicuro la mia preghiera.

Devotissimo nel Signore

Mons. Antonio Santucci

Vescovo emerito di Trivento (CB)

Per informazioni e richiesta di immagini e libri su SILVIO DISSEGNA:

- Tel. Parrocchia: 011.945.00.87
- Dario Mariotti: 011.945.18.93
- Maddalena Delpero: 011.945.00.31 - cell. 339.881.74.40
- Anna Tachis: 011.945.02.87 - cell. 338.679.84.49.

ABORTO: perché «NO!»

«Egregio direttore perché continuate a ostinarvi contro l'aborto? [...] Possibile che anche lei che sembra intelligente non capisce che è un gran bene per lo Stato, per la famiglia, per la società, che si impedisca che vengano al mondo bambini indesiderati, che soffrirebbero e farebbero soffrire, che avrebbero una vita d'inferno, che... [...]». (Lella, Palermo)

Cara signorina, sono già altre volte intervenuto sul tema della vita. Per non ripetermi, vado a ripescare quanto mi ha inviato un amico qualche mese fa: mi sembra una di quelle risposte "ad hominem" che può essere illuminante. Eccoti cinque casi:

1. Una coppia, lui asmatico lei tubercolotica, hanno avuto 4 figli: il primo cieco, il secondo sordo, il terzo nato morto e il quarto ha ereditato la malattia del padre. La donna è di nuovo incinta. Consigliaresti l'aborto?
2. Un bianco stupra una ragazzina negra di 13 anni che resta incinta. Se tu fossi il padre le consiglieresti di interrompere la gravidanza?
3. Una signora rimane incinta. Ha già altri figli, il marito è in guerra e lei, ammalata, non ha molto da vivere. Le consiglieresti di sbarazzarsi del bimbo che porta in grembo?
4. Una coppia estremamente povera ha avuto 14 figli. Vivono nella fame. Incoraggeresti la donna ad abortire il suo 15° rampollo?
5. Una ragazza di poco più di 15 anni resta incinta. Non è sposata e il padre del bebè non è il promesso sposo. Le diresti che è meglio abortire?

* * *

Allora, se rispondi sì, avresti impedito che venisse al mondo nel 1° caso **Ludwig van Beethoven**, uno dei maggiori geni musicali del mondo; nel 2° **Ethel Waters**, una delle più famose cantanti nere di blues; nel 3° avresti ucciso **Papa Wojtyła** e ciò non ha bisogno di commenti; nel 4° **John Wesley**, il fondatore dei metodisti, uno dei più grandi predicatori del Settecento. E nel 5° caso, cara signorina, avresti impedito che venisse al mondo **Gesù Cristo!** Non so se mi spiego.

(dal "Bollettino Salesiano" - n. 6/2007)

“*Il velo sul cuore*”:

LENA PALAZZO

LA CASA COME CHIOSTRO

Il 26 febbraio 1870 a Trino Vercellese (VC), da umile famiglia, nacque **Maddalena Palazzo**. Frequentò un anno di scuola elementare, poi rimase a casa ad accudire i fratellini più piccoli. Ancora bambina, era già giudiziosa, tutta preghiera e lavoro. A sei anni ricevette la 1^a Comunione dall'Arcivescovo di Vercelli: da quel giorno Gesù fu l'unico suo Amore, così la sua mamma diceva: «*Abbiamo una santina in casa*».

A 14 anni, tentò la vita religiosa tra le suore del Cottolengo, ma si ammalò e tornò a casa dopo pochi giorni. Illuminata da Gesù che le parlava al cuore, *fece della sua casa il suo chiostro, della sua camera personale la sua “celletta” monastica*. Vergine sorella nel mondo, per far vedere Gesù ai fratelli, senza allontanarsi da loro, ma tutta di Dio e di nessun altro.

Imparò cucito, ricamo, uncinetto. Iniziò a lavorare con una sorella per guadagnarsi di che vivere. Fino alla morte condurrà un'esistenza densa di lavoro e di preghiera, con piena libertà interiore, pronta a servire il suo prossimo. A Trino prese a frequentare «il bel S. Domenico», la chiesa dei Padri Domenicani: lì approfondì la sua conoscenza di Gesù, si innamorò a fondo di Lui, sognò di amarlo e di farlo amare. Conobbe l'avventura di S. Domenico di Guzman (1181-1221) che ai cristiani laici del suo tempo offrì di poter vivere la vita religiosa nel mondo, parlando con Dio nella preghiera e di Dio nella predicazione. Conobbe la storia singolare di S. Caterina da Siena la quale, neppure ventenne, era entrata nel Terz'Ordine Domenicano e, rimanendo in famiglia tra la gente, visse da vera religiosa.

Maddalena Palazzo – che tutti chiamavano Lena – entrò nel Terz'Ordine di Domenico il 13 ottobre 1889, a 19 anni, e *cominciò a vivere nella sua casa come una religiosa, una consacrata nel mondo*: la Messa e la Comunione ogni mattina, l'Ufficio della Madonna suddiviso lungo la giornata, il Rosario intero di 15 decine, la visita e l'adorazione a Gesù Eucaristico alla sera, la meditazione al mattino.



PREDICATRICE

Le sue giornate si riempirono di lavoro e furono santificate dalla preghiera appassionata e dalla presenza luminosa di Gesù. Traboccante di Lui, si fece apostola dei piccoli e dei giovani, serva dei più poveri. Prima di tutto, catechista, educò uomini e donne di fede, padri e madri di famiglia, davvero cristiani. Ed educò futuri sacerdoti. Un ragazzo di nome Andrea Gennaro che diventò Salesiano, dirà di Lena: «*Bastava vederla per essere sicuri che era santa*».

A Trino c'erano anziani e malati, spesso bisognosi di aiuto. Lena, benché giovane, si dedicava anche a loro come una sorella per soccorrerli e assisterli. Così la sua vita: per anni, fino all'ultimo giorno. Anch'ella, come Caterina da Siena, come Angela Merici (1474-1540), come migliaia di altre donne meravigliose nella Chiesa, *Lena fu la donna di un solo Amore – Gesù Cristo – e sorella e madre dei fratelli più bisognosi*.

Le giovani che la vedevano si domandavano: «Perché quella è così?». Ella allora spiegava il suo “segreto”, il suo Amore, e quelle incontravano Gesù e vivevano con Lui in intimità: molte entrarono nel Terz'Ordine Domenicano, alcune si consacrarono a Dio in convento. Il nipotino Giovanni le domandava: «Tu, zia, Gesù lo vedi, vero?», Lena rispondeva: «*Io gli parlo e Lui mi ascolta. Mi comprende*». Giovannino diventò nell'Ordine di S. Domenico, *Padre Benedetto Palazzo*, e la zia lo accompagnò all'altare con le sue lettere e con preghiera ardente.

MANI DI MADRE

Così sino alla morte che, giunta il 13 gennaio 1921, per Lena fu l'incontro radioso con Gesù Signore e Sposo. Il mondo d'oggi ha bisogno di creature così come Caterina da Siena... come Lena Palazzo, come quei giovani e ragazze che, nella confusione babelica del nostro tempo, anche oggi si consacrano a Gesù, vivendo nel mondo per irradiare Lui.

Anche tu, giovane e ragazza d'oggi, puoi essere così se ti apri a Gesù Cristo e comprendi che seguirlo, sino in fondo, senza trattenere nulla per te, amando Lui e il prossimo in offerta purissima, in dono totale, ti farà grande in modo singolare. Sarai anche tu padre o madre di una famiglia senza confini, non secondo la carne, ma secondo lo spirito. Ti capiterà come alla gentile protagonista del romanzo “*Cani perduti senza collare*” di G. Cesbron, tutta dedita a Gesù e ai ragazzi più soli: «*Guardò le sue piccole mani nude, senza anello nuziale. ...Erano vuote, perché aveva dato tutto. E pure erano mani di madre*».

Paolo Risso

**«IL ROSARIO è il testamento di MARIA,
come l'EUCARISTIA è il testamento di GESÙ».** P. Faber

A TRINO (VC) i CENTO ANNI della COMPAGNIA del SUFFRAGIO del SS. ROSARIO

.....

La Compagnia nasce nell'anno 1912 con l'approvazione del Provinciale dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani) P. Giuseppe Maina O.P. e dell'Arcivescovo di Vercelli Mons. Teodoro Valfrè dei Conti di Bonzo. La Compagnia fu istituita nella chiesa di S. Caterina d'Alessandria v.m. (San Domenico) in Trino e fu posta sotto la direzione dei Padri Domenicani, e così fino al 1994. In quell'anno i Padri Domenicani lasciarono Trino.

La Compagnia, sotto l'attenzione dell'Ordinario del luogo passò ad un laico professore del Terz'Ordine che attualmente regge e promuove i suoi specifici compiti.

La Compagnia è un'associazione di persone le quali, oltre a promuovere la loro devozione al S. Rosario (il giorno 21 di ogni mese si tiene l'Ora di Guardia con la recita dei 15 Misteri), con i loro suffragi per i cari defunti provvedono anche a se stessi garantendosi il contraccambio quando, dopo morte, ne avranno bisogno a loro volta. In particolare, una Santa Messa viene celebrata nell'ultimo sabato di ogni mese, preceduta dal S. Rosario. Alla morte di ogni iscritto si celebra in suffragio della sua anima una S. Messa (annunciata sulla porta della chiesa) preceduta dalla recita del S. Rosario. Così affidiamo il defunto/a al Signore misericordioso e alla Madonna porta del Cielo.

Per la Compagnia del Suffragio del S. Rosario: *Giancarlo Tione L.O.P.*



*Riproduzione dell'immaginetta stampata
in occasione dell'erezione della Confraternita nel 1912.*



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:

ROSARIO VIVENTE: OGNI GIORNO UNA DECINA ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.

CONFRATERNITA DEL ROSARIO: OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana (1).

ROSARIO PERPETUO: OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane, in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.

(1) Ricordiamo che i cinque "Misteri della luce" sono un'aggiunta *FACOLTATIVA* alla struttura tradizionale TERNARIA "gaudiosi-dolorosi-gloriosi". (Giovanni Paolo II, "Rosarium Virginis Mariae", n. 19).

L'ASSOCIAZIONE del ROSARIO

in LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA

lungo il corso del 2012

	Nuove Zelatrici/ori e Vice-Zelatrici/ori	Nuovi Associati	Defunti
Gennaio/Febbraio	2	115	31
Marzo/Aprile	5	42	31
Maggio/Giugno	3	78	27
Luglio/Agosto	4	72	41
Settembre/Ottobre	2	14	21
Novembre/Dicembre	4	76	44
TOTALE	20 (15)	397 (382)	195 (163)

(tra parentesi i dati del 2011)

Statistica desunta da "Madonna del Rosario" 2012 a cura della Zel. Lina Giusto (Varazze - Sv)

Con **Maria**

NELL'ANNO DELLA FEDE

Quest'anno, in occasione della sentita festa dell'Immacolata, abbiamo avuto la particolare e significativa presenza di Padre Lorenzo Minetti. Abbiamo accolto tra noi la bellissima e dolce effigie della nostra cara Mamma rappresentata così come la si ricorda a Fatima e che Padre Minetti porta con sé ad ogni visita.

Durante il triduo dedicato alla Vergine, il Padre ci ha accompagnato con infinita tenerezza, portando tra noi la materna benedizione di Maria e spiegando ai bimbi del catechismo come recitare una Decina quotidiana.





Suggestiva e commovente la S. Messa nel giorno della festa, con la processione degli stendardi e la consacrazione e promessa dei ragazzi e di alcuni genitori per la recita quotidiana della Decina. Nell'omelia Padre Lorenzo ha messo in evidenza l'importanza della preghiera recitata insieme in famiglia, come salvaguardia dei valori cristiani della famiglia stessa.

Ringraziamo di cuore il Padre per la sua affettuosa testimonianza che ha rapito l'attenzione dei bambini e degli adulti e soprattutto per come è riuscito a trasmettere a tutti l'amore per l'Immacolata Vergine Maria con tutta la semplicità e la devozione di cui è capace.

Sono stati veri giorni di grazia e di ciò dobbiamo essere riconoscenti anche al nostro Parroco *don Fausto Spella* e al nostro Curato *don Pietro Milazzo*, che hanno caldamente appoggiato questa visita così spiritualmente speciale. (1)

Vice-Zel. *Simona Tomà*

(1) Alla meritata riconoscenza dei parrocchiani per questi esemplari sacerdoti aggiungo il mio personale cordialissimo grazie. Cari don Fausto e don Pietro, la vostra generosa amicizia è un gran dono per me. Grazie! *p.L.Minetti*

Dalla ROMANIA

Le corone vanno a ruba...

Sono Suor Giovannina Giubergia delle Suore Missionarie della Passione (Str. Spartacus 35/A - Oradea - Bihor - Romania). Desidero ringraziarvi perché siete sempre fedeli nel mandarmi il vostro Bollettino della Madonna del Rosario e far giungere i miei auguri per il Nuovo Anno 2013 prima di tutti a Padre Minetti che conosco personalmente e poi anche a tutti voi che siete i suoi collaboratori.

Di libretti del Rosario ne ho ancora un pochi come anche delle corone che vanno a ruba... Grazie per la vostra generosità che non me le lasciate mancare. Sono felice perché molte persone che non conoscevano questa pia devozione in onore della cara Mamma Celeste, o erano sprovvisti della corona, ora sono fedeli alla recita del santo Rosario quotidiano.

Vi assicuro il continuo ricordo nella preghiera perché l'opera preziosa che svolgete non venga mai a mancare...

Con riconoscenza, suor Giovannina Giubergia.

gare insieme. La Madonna vi ricompenserà per questo vostro sacrificio!

Nella speranza di incontrarci con riconoscenza vi saluto tutti!

Zel. Lucrezia Chicco

Da MORRA VILLAR S. COSTANZO (CN)

Chiedo la carità di una preghiera

(...) Anch'io sto abbastanza bene dopo la cura in ospedale, adesso esco molto poco a causa del freddo. Ho sempre l'ossigeno. Purtroppo non ho nuovi iscritti...

Caro Padre, le chiedo la carità di una preghiera per il nostro gruppo, per il nostro Parroco e la nostra parrocchia, affinché si riesca ad essere tutti veri figli di Maria Santissima.

Tanti cari auguri a lei, Padre, a Suor Milena e tutti i collaboratori.

*Zel. Germana Bido
e Associati di Morra*

Da POLONGHERA (CN)

Iniziative per l'Anno della Fede

A tutti gli associati del Rosario!

Siccome siamo nell'Anno della Fede, il Papa ci propone di recitare il Rosario. Noi, piccolo gruppo, ci troviamo tutte le domeniche alle 3 del pomeriggio al santuario per la recita del Rosario! Vorrei invitare chi non ha impegni particolari a unirsi a noi per pre-

Da RACCONIGI (CN)

Tanti ringraziamenti

Carissimo Padre, grazie per essere venuto a Racconigi lo scorso ottobre nella settimana della Madonna del Rosario per animare i nostri Santuari tanto cari ai Racconigesi.

Grazie per le belle parole con cui spiega la vera fede, a nome di tutte le devote del

Santo Rosario, preghiera semplice e tanto profonda. Grazie anche per il pellegrinaggio del 23 settembre a Taggia (eravamo in 22): è stato molto bello.

Il giornalino “Madonna del Rosario” è sempre molto richiesto; qualcuno ha subito prenotato per il 2013.

Saluti calorosi a tutta l'équipe organizzatrice.

Preghiere e saluti ai genitori di Silvio Dissegna: lo vogliamo Beato!

Zel. Margherita Busso

Da CAMPOBELLO di LICATA (AG)

Dai consigli dell'amicizia

Gent.mo Direttore, su consiglio di una carissima suora domenicana, mia amica, Sr. Carla Nosti, conosciuta a Santa Margherita Ligure, le scrivo intanto per ringraziarla del giornalino che ricevo con tanto entusiasmo e leggo veramente con molto interesse, inebriando l'anima di pace nelle esperienze di vita, nell'amore alla Madonna nella quale la mia devozione quotidiana del S. Rosario, oltre la S. Messa, così come lei dice nei messaggi a Medjugorje. Amore che è particolarmente scaturito insieme al mio caro papà, ormai defunto da qualche anno, nella preghiera e devozione.

Porgo auguri infiniti di un Buon Anno 2013.

Lucia Costanza

Da FUBINE (AL)

Il “Cenacolo di Maria”

Incontro mensile ogni 8 del mese per recitare il S. Rosario per ricevere da Dio nostro Padre il dono di sante vocazioni sacerdotali, religiose e alla famiglia cristiana,

per la santità dei sacerdoti e per i giovani in cammino.

Il gruppo di preghiera è aperto a tutti ed è iscritto al Centro interregionale Madonna del Rosario dei Padri Domenicani in Varazze e al Monastero Invisibile; questa realtà di preghiera è stata benedetta da don Franco Cipriano il 7 ottobre 2006, festa della Beata Vergine del Santo Rosario.

Le chiedo di ricordare questo piccolo gruppo nelle Celebrazioni Eucaristiche di ogni “otto” del mese.

Solo nella comunione diventiamo forti e saldi nella testimonianza d'amore verso Dio e verso il prossimo.

Maria, Madre di misericordia, ci sostenga nella fede e nella carità.

Con riconoscenza, grazie a nome di tutte le rosarianti.

Zel. Silvia Save Ferrari

Da ARONA (NO)

Una commossa testimonianza filiale: Quella grande fede aiutata dalla recita del S. Rosario

Desidero rendere testimonianza di una grande fede aiutata quotidianamente dalla recita del Santo Rosario. Mi riferisco alla mia carissima mamma Clementina, che ci ha lasciati il 6 aprile 2012, Venerdì Santo, alle 15. Iniziava a quell'ora la settimana della Divina Misericordia, cui è sempre stata devota e il Signore l'ha accolta dopo una lunga esistenza. Aveva 98 anni.

Ci ha trasmesso l'amore per il S. Rosario e grazie a lei, che ha per molti anni trascorso le sue vacanze a Varazze, abbiamo conosciuto la Confraternita del Santo Rosario e il bel giornalino diretto dal rev. Padre Minetti.

Per mio marito e per me, in un momento particolarmente difficile della nostra vita,

è stata una occasione di grande aiuto e da oltre dieci anni siamo associati del Santo Rosario.

Quotidianamente la mamma Clementina recitava il S. Rosario, anche pochi giorni prima di lasciarci. Stava sulla poltrona, teneva gli occhi chiusi. A me che le chiedevo come stava rispondeva: “Sto bene, sto recitando il Rosario”, ed alzava la mano mostrandoci la corona. Quella corona che, come ci raccontava, la “salvava” quando sognava di trovarsi su una scala a pioli dalla quale cadeva all’indietro ma che, aggrappandosi alla corona riusciva a trovare un appiglio e fermare la caduta.

A Varazze si recava a Messa dai Padri Domenicani ed era diventata una penitente di Padre Pasotti che ebbe a commuoversi quando apprese di questo particolare sogno significativo.

È questo un ricordo che potrei conservare gelosamente per me, spero però che coloro che ne sono fatti partecipi possano trovare conferma dell’aiuto che proviene dalla recita del Santo Rosario e dalla devozione alla Vergine Maria.

Sicuramente la mamma Clementina approvverebbe la mia scelta e ne sarebbe lieta.

Maria Lina Bocchetta Ravaldi

...E ANCORA:

➔ Da **COSSATO** (VC)

prof. Giovanni Ferrarotti

Dal 1942 – 70 anni! – ogni giorno ti ricordo esplicitamente nella preghiera, mio caro Nino. L’amicizia della tua anima nobilissima è un dono inestimabile col quale il Signore e la Madonna hanno arricchito tutta la mia vita. (p.L.Minetti)

➔ Da **FATIMA** (Portogallo)

Sr. Maria Catalano, Domenicana claustrale del Monastero Pio XII.

➔ Dall’**EQUADOR**

M. Sr. Maria con la Comunità delle Suore Missionarie della Passione (Villanova Mondovi - CN).

➔ Da **MACERATA**

M. Sr. Maria Paola Toscano con le “Monachette” domenicane del Monastero del “Corpus Domini”.

➔ Da **TRICERRO** (VC)

Zel. Vincenzina Tallone (le nostre rinnovate affettuose condoglianze, cara Vincenzina...).

➔ Da **BUSALLA** (GE)

Zel. Maria Teresa Rossi con le sorelle (coraggio!.. “Ave Maria e avanti!” - don Orione).

➔ Da **TORINO-S. Maria delle Rose**

Zel. Lia Baldi Pera (bellissima quella relazione, ma lo spazio disponibile era insufficiente. Comunque sia, grazie!).

➔ Da **MILANO**

Zel. Elda Ravera Cietta e famiglia (con uguale affetto i più vivi auguri).

➔ Da **DIANO MARINA** (IM)

Silvano Di Sipio (ultimi superstiti? Teniamo duro con l’O.P.!...).

➔ E da **ALTRE VARIE LOCALITÀ**

con scritti, telefonate, ecc.

GRAZIE A TUTTI!

*Padre Minetti
con Fra Alberto, Suor Milena
e il Rag. G.B. Bassafontana*



CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

Siamo in quattro a dirvi “**GRAZIE!!**”: in sede, a **Varazze**, Padre Minetti con il Ragoniere G. Battista Bassafontana; a **Torino**, Fra Alberto Mangili; ad **Alassio**, Suor Milena Zunino F.M.A.

► Da **VALLE MOSSO** (BI): «Rev.mo Padre Lorenzo e Suor Milena, con queste brevi parole giungano a loro il nostro ricordo riconoscente “grazie” per la preghiera che sempre fate per noi, e per il bellissimo Bollettino che ci sprona seguire Gesù con maggior generosità e la Madre sua e nostra Maria Santissima. Ora siamo in tre Zelatrici e speriamo di fare sempre meglio questo servizio per amore della Madonna. Rinnovando gli auguri a voi e a tutti i collaboratori cordialmente vi salutiamo». *Zel. Adele Viano e compagne.*

► Da **RONCO ALL'ADIGE** (VR): «... per il sempre tanto atteso Bollettino “Madonna del Rosario” che è sempre più interessante». *Sr. Rosanselma Dalla Brea.*

► Da **CASTELLINALDO** (CN): «Grazie e per sempre grazie di quanto fa per il bellissimo e speciale Bollettino». *Zel. Rosina Bordino Progljo.*

► Da **CAMPOLIGURE** (GE): «Grazie dei Bollettini, arrivano sempre puntuali e tanto graditi da tutte le associate. Cordiali saluti a lei e a tutti i suoi collaboratori. Un grande grazie a Suor Milena». *Zelatrice Èlia Oliveri e sorella Francesca con tutte le Associate di Campoligure.*

► Da **TRICERRO** (VC): «Rinnovo l'adesione al bellissimo Bollettino, a me tanto caro. (...) Gesù e Maria nostra mamma doni a lei, a Fra Alberto e Suor Milena ogni bene. Vi abbraccio tutti. Tutta vostra *Letizia Grazioli*».

► Da **S. DAMIANO D'ASTI**: «Un saluto cordiale a lei e collaboratori del Centro. Il Bollettino è sempre ben curato, si nota il suo stile... Con viva amicizia». *Zel. Comm. Alberto Marinetto.*

► Da **MONDOVÌ** (CN): «Vi ringrazio per l'impegno e la preziosità del Bollettino». *Zel. Anna Lucia Manassero.*

► E ancora consensi e amabili incoraggiamenti da **NICHELINO** (TO), *Maria Gesuina Bogiatto*; da **VILLASTELLONE** (TO), *Zel. Maria Taricco*; da **FONTANEMORE** (AO), *Zel. Lina Jacquemet*; da **CARAGLIO** (CN), *Dionella Rovere*; da **LAGNASCIO** (CN), *Caterina Bianco*; da **CUNEO**, *Zel. emerita Carmela Martinengo*; da **ALBA** (CN), *Suor Alessandrina Mazzei*, del Monastero Domenicano della B. Margherita di Savoia; da **TRINO** (VC), *Gian Carlo Tione*; da **POIRINO** (TO), i genitori di **SILVIO DISSEGNA**, *Ottavio e Gabriella* (io sono felice di fare la mia piccolissima ma affettuosa parte per la sua Beatificazione!...).

► Ma un ringraziamento speciale io lo rivolgo ai miei **CONFRATELLI DELLA COMUNITÀ CONVENTUALE DI CHIERI** (TO), dove vado a rifugiarmi una settimana ogni due mesi per preparare il Bollettino. La Madonna sa quanto questo lavoro mi richiede sempre più di impegno (calendario 85...). Ma la schietta cordialità di tutti i Confratelli [1] – e anche delle tanto brave e gentili cuoche *Angela e Pierangela!* – mi è di sollievo e incoraggiamento. Grazie, miei cari! *P. L. Minetti*

(1) Uno per tutti *P. Ludovico Montoli*, il più diretto prezioso collaboratore redazionale.

Le Confraternite o Associazioni del Rosario (v. pag. 14)

Quanti benefici spirituali per gli iscritti al Rosario!

- ❶ Protezione speciale della Madonna.
- ❷ Numerose Indulgenze, tutte applicabili alle Anime del Purgatorio.
- ❸ Partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine Domenicano, in vita e dopo morte.
- ❹ Partecipazione ai beni spirituali degli Associati di tutto il mondo.
- ❺ **Due Sante Messe vengono celebrate ogni mese al "Centro del Rosario" per le Zelatrici e gli Associati, vivi e defunti.**



Il nostro Rosario

opuscolo di 60 pagine
{ 15ª edizione 2011,
ristampa 2012 - 2 Euro alla copia }

per **recitare**,
meditare,
vivere il Rosario.

– **Chiedetelo al:**
CENTRO DEL ROSARIO
PADRI DOMENICANI
Piazza S. Domenico, 5
17019 VARAZZE (SV)
C.C.P. n. 12931176

Al "Centro del Rosario" possono richiedersi anche copie-saggio (gratuite) di "Madonna del Rosario", periodico bimestrale dell'Associazione.

NUOVE ZELATRICI e VICE-ZELATRICI

A **VALLE MOSSO** (BI): *Lidia De Paola*, presentata dalla *Zel. Adele Viano*.

NUOVI ASSOCIATI

A **LA SPEZIA**, dalla *Zel. Pinuccia Marin*: Elena Fontana.

A **MONDOVÌ** (CN), dalla *Zel. Anna Lucia Manassero*: Marisa Cerri, Luigina Ravotti, Massimiliano Favole, Sonia Ottaviani.

A **S. MAURIZIO CANAVESE** (TO), dalla *Zel. Teresina Cusin*: Luigina Canova, Giuseppina Lamarmora.

A **TORINO-N. S. della Salute** (TO), dalla *Zel. Angelina Versaci*: Teresa De Girolamo, Angela Iacobellis, Catherine Barriotta (Kenilworth - New Jersey - U.S.A.).

A **POLONGHERA** (CN), dalla *Zel. Lucrezia Chicco*: Graziella Fontanile, Simona Tesio, Rita Ghigo, Maria Negro Valero, Caterina Scarafia, Caterina Aresio, Fioralba Calliero, Lena Osella.

A **VILLASTELLONE** (TO), dalla *Zel. Maria Lerda e fam.*: Leonina Crivello, Luigi Crivello.

A **VIGONE** (TO), dalla *Zel. Lucia Morra*: Barbara Ritardo ved. Ghirardotto.

A **CAMPOLIGURE** (GE), dalle *Zell. Èlia e Francesca Oliveri*: Benedetta Peloso, Benedetta Minetti, Fiorella Pastorino.

Per scuotere la pigrizia mentale a servizio della verità

«**PREGARE il ROSARIO**»? NO! NO!

«**PREGARE col ROSARIO**»? SÌ! SÌ!

(e anche “recitare il Rosario”, “dire il Rosario”, “dire la Decina”...)

La prima espressione («pregare il») è una falsità teologica e uno sproposito sintattico, e basta un attimo di riflessione per rendersene conto.

Si prega il Signore, la Madonna, i Santi, cioè delle Persone. Il Rosario non è una persona, ma un mezzo per rivolgersi a quelle Persone.

Ecco lo sproposito sintattico che segue la falsità teologica: dicendo «pregare il Rosario» si considera complemento oggetto quello che è invece complemento di mezzo («pregare col Rosario») (1). [L.Min.]

(1) Altra volta, sul Bollettino, ho citato un esempio banale: non si dice “mangiare la forchetta”, ma “mangiare con la forchetta”.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

SACERDOTI e RELIGIOSI/E

In **Turchia - Izmir (Smirne)**: Padre Giulio Battolla O.P., † 6-I-2013 (necrologio al prossimo numero). A **Varazze (SV)**: Padre Bernardino Olivieri O.P., † 15-I-2013 (v. necrologio a pag. 24). A **Fiano (TO)**: don Giuseppe Sanguinetti (1).

ZELATRICI

A **Robilante (CN)**: Zel. *Celestina Canova* (2).

ASSOCIATI

A **Castell'Alfero-Stazione (AT)**: Sandrina Gianotti. A **Germagnano (TO)**: Teresina Artico. A **Valle Mosso (BI)**: Silvia Torelli. A **Campoligure (GE)**: Maria Leoncini (3). A **Druento (TO)**: Maria Torreno. A **S. Pietro del Gallo (CN)**: Maria Chiabrero in Tomatis (4).

O MARIA, nostra Signora del Purgatorio e Porta del Cielo, dopo questo esilio mostra a noi e ai nostri Morti GESÙ, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

(1) «Il nostro Parroco era molto devoto della Madonna. Seguiva con interesse sul Bollettino le varie attività del Centro e dei pellegrinaggi del Rosario. Ora siamo senza sacerdote, e questo ci fa sentire di più la mancanza di don Giuseppe. Io con altri collaboratori aiuto la Suora a mandare avanti la parrocchia, mentre preghiamo perché il Signore ci mandi un sacerdote...». Zel. *Clelia Bruno*.

(2) «Grande anima di fede e di bontà. Ha sempre pregato, nutrita di Eucaristia (2 Messe al giorno) e di Rosario (sempre recitato prima della Messa)». *Claudia Giuliano, Zelatrice di Vernante (CN)*.

(3) «Molto devota della Madonna. Veramente una buona cristiana». Zel. *Èlia e Francesca Oliveri*.

(4) «Era una cara associata, una delle prime iscritte, molto devota del Rosario e affezionata al "giornalino", così lo chiamava lei». Zel. *Teresina Rosso e Iolanda*

Se conoscessi il mistero immenso dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe e tutto penetra, non piangeresti se mi ami! Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio nella sua sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono cose così piccole al confronto! Mi è rimasto l'amore di te, una tenerezza dilatata nel tempo che tu neppure immagini. Vivo in una gioia purissima. Nelle angustie del tempo pensa a questa casa ove un giorno saremo riuniti oltre la morte. Dissetati alla Fonte inestinguibile della gioia e dell'Amore infinito. Non piangere, se veramente mi ami! (*Sant'Agostino*)

Caro Fra Bernardino: è con commozione che vengono alla mente in questo momento le testimonianze di ricordi affettuosi e riconoscenti da parte di tante persone che ti hanno conosciuto e perciò ti hanno stimato e amato. Veramente tu lasci nel cuore di molti la gioia di aver incontrato una persona che non solo nel fisico ma anche nelle parole e nei sentimenti lasciava trasparire la bontà del Papa Buono, il Beato Giovanni XXIII. Dietro l'apparenza, a volte un po' burbera del tuo comportamento, sempre affiorava la dolcezza e la bontà che ti conquistava i cuori. Per questo nel ricordino funebre abbiamo scelto come riferite particolarmente a te le Parole di Gesù nel Vangelo: «Bene servo buono e fedele, ... sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone!».

Scorriamo ora brevemente le date più importanti della vita di Padre Bernardino: nasce a Voltaggio (AL) in una famiglia molto numerosa (5 fratelli e 4 sorelle) con tutti i disagi della povertà di quel tempo, ma tanto laboriosa quanto onesta. Al termine delle elementari, conquistato dalla figura di un altro Frate Domenicano di Voltaggio – P. Cristoforo Bisio –, lascia la famiglia di origine per iniziare il cammino di formazione culturale e religiosa nella Famiglia Domenicana. Dal 1938 al 1942 frequenta la Scuola Apostolica prima a Chieri poi a Carmagnola. Nell'ottobre 1942 inizia il Noviziato a Chieri, dove fa la prima professione nel 1943 e poi inizia gli studi liceali. Nel 1946 si trasferisce a Torino-S. Maria delle Rose per gli studi filosofici e teologici.

Il 2 aprile 1947, a 21 anni, si impegna definitivamente nella vita domenicana con la professione solenne. Il 16 marzo 1952 riceve l'Ordinazione Sacerdotale. Terminati tutti gli esami, ha inizio il suo servizio di formatore delle nuove generazioni alla vita domenicana. Per quattro anni a Racconigi come vice-maestro della Scuola Apostolica. Dal 1956 al 1960 è a Chieri come Maestro della Scuola Apostolica dei ragazzi di IV e V ginnasio. Dopo una breve parentesi a Carmagnola dove è Superiore, nel 1961 è chiamato a dirigere il Noviziato interprovinciale di Taggia dove nell'arco di sei anni forma alla vita domenicana quasi un centinaio di novizi che sempre gli dimostreranno grande riconoscenza. Nel 1967 è eletto Priore del Convento di Chieri per due trienni.

Dal settembre del 1972 è nominato parroco della nostra parrocchia di Mazzetta a La Spezia. Lì esercita il suo ministero per 20 anni. Per tre trienni, non consecutivi, guida come Priore la comunità religiosa dei Frati; ma dove dà il meglio di se stesso è nel ministero parrocchiale dove si attira una gratitudine e un affetto imperituri presso la popolazione della parrocchia. Tuttora, a distanza di più di 20 anni, è ricordato con viva simpatia e riconoscenza. Nel 1991 lascia l'incarico di parroco ed è eletto Priore del convento di San Domenico a Torino. In quel convento resta fino al 2005 conservando il compito di Assistente del Laicato Domenicano.

Dal 2005 ad oggi la sua ultima tappa è nella nostra comunità di Varazze. Qui svolge fino alla morte il compito di Assistente del Laicato Domenicano e di Padre Sacrista. Nella scorsa primavera un male incurabile mina gravemente la sua salute, finché il 16 dicembre 2012 un ictus lo immobilizza a letto. La sua vita così si conclude con un mese di immobilità e di sofferenza sopportata con edificante pazienza, e suggella con il dolore accettato ed offerto la sua intensa attività apostolica.

Grazie, caro Padre Bernardino, dell'esempio che ci lasci e del bene che ci hai voluto! Il tuo ricordo resti in benedizione nel cuore e nella vita di tutti noi. E addio! Cioè "a rivederci un giorno in Dio"! E così sia.

P. Cristoforo Mezzasalma O.P.

(dalla orazione funebre al termine delle esequie, 17 gennaio 2013)

ROSARIO

A G A Z Z I

L'APPASSIONANTE COMPITO A CUI SIETE CHIAMATI

Gesù È IL MIGLIORE DEGLI AMICI

Lo Spirito Santo non cessa di infondere coraggio nei cuori, e continuamente ci spinge nella pubblica piazza della storia, come a Pentecoste, per dar testimonianza delle meraviglie di Dio. Voi siete chiamati a cooperare a questo appassionante compito e vale la pena dedicarsi a esso



R.V.:
Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).



senza riserve. Cristo ha bisogno di voi al suo fianco per estendere ed edificare il suo Regno di carità. Ciò sarà possibile se lo considerate come il migliore degli amici e lo testimoniate conducendo una vita secondo il Vangelo, con coraggio e fedeltà.

Cari giovani, come quegli apostoli della prima ora, siate anche voi missionari di Cristo tra i vostri familiari, amici e conoscenti, nei vostri ambienti di studio o lavoro, tra i poveri e i malati. Parlate del suo amore e della sua bontà con semplicità, senza complessi né timori. Cristo stesso vi darà forza per questo. Da parte vostra, ascoltatelo e abbiate un rap-

porto frequente e sincero con Lui. Raccontategli con fiducia i vostri desideri e le vostre aspirazioni, anche le vostre pene e quelle delle persone che vedete bisognose di consolazione e di speranza. Rievocando quegli splendidi giorni, **desidero esortarvi anche a non risparmiare nessuno sforzo perché quelli che vi circondano Lo scoprano personalmente e si incontrino con Lui, che è vivo, e con la sua Chiesa.**

Maria Santissima, che rimase silenziosa ai piedi della croce del suo Figlio e attese paziente il compimento delle sue promesse, sia sempre per voi Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza vostra. Grazie, molte grazie per la vostra presenza festosa e gioviiale, cari giovani. Vi benedico di tutto cuore.

BENEDETTO XVI

(2 aprile 2012, nell'incontro con i giovani dell'Arcidiocesi di Madrid)

I COMANDAMENTI

facile o difficile osservarli?

— È facile o difficile tirare un carretto?

Qualche bambino risponde:

— Facile!

Altri bambini rispondono:

— Difficile!

— Se la strada è piana, asfaltata e il carretto è poco carico, è facile o difficile?

Tutti rispondono: — È facile!

— Va bene! Ma cambiamo: non c'è asfalto, ma sassi; c'è salita, pesano sul carro tre quintali di patate: è facile o difficile?

— E difficile, molto difficile!

— Bene. Quel carretto da tirare è la legge di Dio, sono i Comandamenti. A volte costa poco osservarli; a volte, invece, si fa fatica; si sente peso a ubbidire, si inciampa in cattivi compagni, il carretto non va avanti o addirittura sta per tornare indietro.

Ma, attenti: ecco qui Enrico, è lui che tira il carretto. Guardatelo! È solo, la pendenza della strada è forte, il sole scotta, gli vien giù il sudore, ogni tanto si volta indietro. Ma cosa vede laggiù in fondo alla strada? Un gi-

gante, di quelli buoni, che viene in su. Enrico non perde tempo e gli dice:

— Signor gigante, aiutatemi, per favore!

Il gigante risponde: — Subito!

E il gigante, in due salti, è dietro al carro, vi poggia le mani e spinge.

— Farà ancora fatica Enrico?

— No!

— Sfido io, con quel gigante che spinge! Ma avete indovinato, chi è quel gigante?

— È il Signore.

— Sì, il Signore. Basta invocarlo di cuore e viene subito, e aiuta nel bisogno. Ma come si fa a chiamarlo?

— Con la preghiera!

— Proprio così! ***Basta pregare, basta chiamare il Signore e allora si fa meno fatica***, anche se la pendenza è forte, anche se i piedi e le ruote incontrano grossi sassi. Ecco allora che *i Comandamenti di Dio si possono osservare tutti e sempre, anche nelle più difficili circostanze, con le più forti tentazioni, con la grazia che Dio non nega mai a chi lo invoca di cuore* (O.O. 2,174-175).

(da "Papa Luciani racconta", p. 24 s.)



La DECINA ti aiuta a vivere i tempi della liturgia

In marzo si snoda la **QUARESIMA**, iniziata quest'anno il 13 febbraio, Mercoledì delle Ceneri.

In aprile siamo in pieno tempo di **PASQUA**.

In marzo, dunque, è opportuno insistere piuttosto con i Misteri **DOLO-ROSI**. In aprile con i **GLORIOSI**.

Per questo puoi servirti delle immaginette con i relativi suggerimenti che di tanto in tanto pubblichiamo su questo Bollettino, oppure del libretto "IL NOSTRO ROSARIO" che è indirizzato direttamente agli adulti ma va tanto bene anche per i ragazzi svegli (come certamente vuoi essere tu). *Un esempio pratico lo vedi nella pagina accanto.*

E poi ricorda sempre che se vuoi fare **UN** piacere alla Madonna, la decina dilla da solo. Ma se vuoi farle **DUE** piaceri, **la Decina dilla con la mamma e col papà**, e con tutti gli altri in famiglia. È bellissimo!

I GENITORI, maestri di preghiera e di vita

MAMME, le insegnate ai vostri bambini le preghiere del cristiano? Li preparate, in consonanza con i Sacerdoti, i vostri figli ai Sacramenti della prima età: Confessione, Comunione, Cresima? Li abituate, se ammalati, a pensare a Cristo sofferente? A invocare l'aiuto della Madonna e dei Santi? Lo dite il Rosario in famiglia? E voi, **PAPÀ**, sapete pregare con i vostri figlioli, con tutta la comunità domestica, almeno qualche volta? L'esempio vostro (...) vale una lezione di vita.

*Paolo VI (11-VIII-1976)
Giovanni Paolo II ("Familiaris Consortio", n. 60)*

5° MISTERO DOLOROSO

GESÙ MUORE IN CROCE

(Mt 27,33-66; Mc 15,23-47; Lc 23,33-55; Gv 19,19-42)

DAL VANGELO: «Era verso mezzogiorno, e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio perché il sole si era eclissato. Gesù, gridando a gran voce disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò» (Lc 23,44-46).

Gesù amò fino alla fine (Gv 13,1), domando *il suo perdono* (1), *sua Madre* (2), *se stesso* (3). Doni continuamente riuferiti col sacramento della Penitenza; con la presenza materna di Maria nella nostra vita; con la santissima Eucaristia, rinnovazione del Sacrificio della croce nella Messa e sacramento del Corpo e Sangue di Gesù nella Comunione.

PREGHIAMO: Dio misericordioso, la grazia del tuo perdono converti a te i peccatori, specialmente i moribondi, poiché per loro amore il Figlio tuo non esitò a morire in croce.

Un Padre nostro, dieci Ave Maria, un Gloria al Padre.

(1) «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43).

(2) «Ecco tua madre» (Gv 19,27).

(3) «Tutto è compiuto» (Gv 19,30).



«Gesù è venuto sulla terra per riscattarci, e lo ha fatto a costo del suo sangue; ed era moribondo sulla Croce quando, rivolto a Sua Madre, ci raccomandò a Lei perché ci tenesse in luogo di figli»

S. Giuseppe Cafasso

«Che vale chiamar madre Maria SS, se anche non ci mostriamo suoi figli, principalmente con imitarla nelle sue virtù?»

S. Giuseppe Benedetto Cottolengo

DOMENICA 21 APRILE:

50^a Giornata Mondiale di **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

(dall'opuscolo della Parrocchia S. Domenico di Faenza - RA)

DAL TEMPO
DEL PRIMO ANNUNCIO
DEL VANGELO
UN NUMERO
GRANDISSIMO
DI UOMINI
E DI DONNE
HANNO DATO
LA LORO RISPOSTA
A CRISTO CHE CHIAMA.
HANNO SCELTO
IL SACERDOZIO
LA VITA RELIGIOSA
LA VITA MISSIONARIA
COME SCOPO
E IDEALE
DELL'ESISTENZA.

C'è un momento
in cui ognuno di noi
cerca di scoprire
il senso della propria vita,
del suo rapporto con Dio
e con i fratelli.

E si chiede:



Giovanni Paolo II

XVI Giornata Mondiale delle Vocazioni - 1979



ECCO,
IO SONO
CON VOI
TUTTI
I GIORNI
FINO ALLA
FINE DEL
MONDO.

Mt 28,20

Ricorda le parole di Gesù:
«Pregate dunque il padrone
della messe che mandi
operai nella sua messe»

Mt 6,38



- Un piccolo conquistatore -

A Quito, in Ecuador, il figlio del governatore si era preparato a fare la Prima Comunione. La sera precedente il figlio va nello studio del papà, gli chiede perdono delle proprie mancanze e gli domanda la benedizione. Il papà lo benedice e lo vuole baciare.

Ma il figlio piange e sta in ginocchio sul pavimento; poi dice: — Ho una pena nel cuore!

— E quale?

— I miei compagni domani avranno vicino anche il papà a fare la Comunione e io... sarò solo!

E il padre, in pianto:

— Domani tuo padre farà la Comunione con te!

(da "Papa Luciani racconta", p. 32)

La "PROMESSA" della Decina a CEPARANA (v. pag. 15)

Ragazzi, attenti! l'elenco è firmato ...dalla Madonna! Dunque, manteniamo la promessa di volerLe bene tutti i giorni (meglio se tutti insieme in famiglia...). D'accordo?

Il vostro amico P. Minetti

* * *

Lista dei bimbi che hanno promesso: Greta Osserini, Beatrice Gianfranchi, Virginia Gianfranchi, Vito Raguso, Martina Silvestri, Gaia Battistini, Chiara Mazzoni, Alessandro Scappazzoni, Irene Romano, Chiara Barletti, Ilenia Fregosi, Mattia Di Bona, Serena De Giuseppe, Stefano Scappazzoni, Sara Tubia, Lorenzo Arzà, Tommaso Maggiani, Chiara Sommovigo, Rebecca Sommovigo, Gian Marco Sommovigo, Benedetta Corbani, Samuele Bragazzi, Luca Cappagli, Gregorio Malaspina, Leonardo Liguori, Vittoria Caputo, Enrico Lo Giudice, Emma Lo Giudice, Lorenzo Baldini, Gabriele De Montis, Michele De Montis, Francesco Mazzoni, Davide Bravi, Luca Bravi, Edoardo Mazzoni, Alberto Panetta, Michele





Panetta, Roberto Zhivani, Giulia Zhivani, Sara Venturini, Simone Venturini, Sofia Mazzi, Ilario Andreoli, Elena Andreoli, Giulia e Max Bennett.

* * *

Carissimo Padre, un grazie di cuore a lei per le bellissime giornate di spiritualità e preghiera, per la catechesi dei bimbi e per la sua rasserenante e commovente presenza e testimonianza.

Nell'attesa di una sua prossima visita la ricordiamo con affetto nelle nostre preghiere.

*Cordiali e sentiti saluti dalle Zelatrici, dai sacerdoti
e da tutta la popolazione*

IL VOLTO DEL PAPÀ

Santa Teresa di Gesù Bambino, fanciulla, era lieta di dare la mano a papà e di andare con lui e le sorelle alla Santa Messa. Piccola com'era, capiva poco le prediche, ma guardava il papà più spesso che il predicatore: il volto di suo padre le diceva tante cose.

Della Messa, Papa Giovanni XXIII diceva: «Oh, la Messa! Il libro e il calice!». Libro sono le letture e l'omelia, ma per i figli più piccoli possono essere **libro o Vangelo vivente il volto e il contegno dei genitori in chiesa** (O.O. 8, 214).

(da "Papa Luciani racconta", p. 22)

DIO e la bellezza del cavolo

Ecco una semplice esperienza realizzata lo scorso anno con il gruppo del catechismo che mi era stato affidato e che ho intitolato “Le meraviglie” o “Il catechismo e la bellezza del cavolo”. Cosa sono “le meraviglie”, direte voi? E noi vi rispondiamo: sono le cose che Dio ha creato. Proprio così! Durante il corso dell’anno catechistico abbiamo osservato le “meraviglie” più disparate, cominciando da un fiore, per poi passare a un bicchiere d’acqua, un sasso, una conchiglia, un pesciolino rosso, un uovo, il nido di un uccellino, il bozzolo di un baco da seta...

A un certo punto dell’anno abbiamo trovato su “Avvenire” del 25 ottobre 2011 la lettera di una signora che parlava della «bellezza del cavolo» e allora abbiamo comprato un bel cavolo e lo abbiamo ammirato. È proprio vero: il cavolo è una vera bellezza! Ci siamo accorti che la signora aveva ragione nel dire che... «osservando il cavolo mi sono accorta che siamo circondati dalla bellezza e non ce ne accorgiamo»; anche noi lo avevamo sperimentato osservando le “nostre meraviglie”. Come la signora, anche noi abbiamo pensato che tutte queste cose ci sono date e che nessun ingegnere potrebbe mai progettare un uovo, o far crescere una pianta di zucca da un piccolo seme... (anche se il dono dell’intelligenza quando è usata bene aiuta e spesso migliora le cose create).

In seguito, abbiamo letto San Paolo quando, nella Lettera ai Romani 1,20, dice che la perfezione di Dio si può contemplare nelle opere da lui compiute e che è inescusabile chi si rifiuta di riconoscerlo nel creato. È certamente così! Ormai ne siamo certi. Tutta la bellezza che ci circonda deve avere un creatore ancora più bello e perfetto. Ci siamo ricordati anche del “Cantico delle creature” di San Francesco d’Assisi, che avevamo sentito al gruppo scout, nel quale il Santo umbro loda il Dio Altissimo per aver creato il mondo. D’ora in poi dicendo il Credo... credo in Dio Padre Onnipotente creatore di tutte le cose visibili... saremo più consapevoli e contenti di credere in un Dio tanto bello e buono.

La riconoscenza per la bellezza delle cose create ci fa pronunciare una preghiera di ringraziamento e un proposito di grande rispetto per la natura come un bene preziosissimo perché dono di Dio. Tutto questo per educarci a esclamare: «Com’è bello il mondo e com’è grande Dio».

Maria Teresa Banchio

Gruppo catechismo di 1ª media - Barge (CN)

(da “Avvenire”, 7-X-2012)



RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«Quando ridiamo, i muscoli vengono attivati, mentre quando smettiamo di ridere si rilassano. Poiché la tensione muscolare aumenta il dolore, molte persone afflitte da artrite, reumatismi e altri stati dolorosi traggono grande beneficio da una bella risata. Lo stesso sollievo prova chi soffre di mal di testa». Dott. William Fry Jr. (ricercatore della Stanford University in California).

SCOPERTE

— Sai, mamma – confida il piccolo Luca –, ho scoperto a chi assomiglia il nostro “bull-dog”.

— Davvero, caro? E a chi assomiglia?

— Alla zia Carolina.

— Via via, Simone, non si devono dire certe cose.

— Oh, mamma, non credo che il cane abbia capito.

QUOZIENTI DI INTELLIGENZA

— Qual è l'animale più stupido?

— ??? ...

— Il tasso, perché gli piacciono le tasse.

COLMI

— Qual è il colmo per Dio?

— ??? ...

— Pur essendo eterno ha fatto due testamenti.

MACABRA CON RISO

Notte in una strada deserta. Nel buio un passante urta col piede qualcosa per terra. Spalanca gli occhi. C'è un uomo prostrato bocconi; un coltellaccio conficcato nella schiena. Impaurito, abbassandosi verso il ferito, balbetta: «Fa male?». «Sì... se mi metto a ridere». E spira.

ASILO POLITICO

Un perseguitato politico ha chiesto asilo in Italia. Al suo arrivo, viene tempestato di domande dai giornalisti.

— Ci può parlare delle difficoltà della vita quotidiana nel suo Paese d'origine?

— A, dire il vero, non ci si può lamentare.

— Che ne è della libertà di parola e di opinione?

— Non ci si può lamentare.

— E quanto al rispetto dei diritti umani?

— Non ci si può lamentare.

— Ma allora, perché ha chiesto asilo politico in Italia?

— Perché qui ci si può lamentare...

DIFFERENZE

— Che differenza c'è tra le cipolle e i compiti da fare?

— Nessuna: tutti e due fanno piangere.

— Tra una mano e un libro?

— Quattro dita di differenza: il libro ha solo l'indice.

CARCERI MODELLO

— Detenuti, qui dentro ognuno deve scegliere un mestiere. Tu cosa vuoi fare?

— Il viaggiatore di commercio.

PRENDETE NOTA!

I NOSTRI APPUNTAMENTI ROSARIANI nel 2013

Care Zelatrici, Zelatori, Associati, Lettori di questo Bollettino: per favore, FATE CONOSCERE QUESTI APPUNTAMENTI ai vostri Sacerdoti e a quanti potrebbero esserne interessati. GRAZIE, anche questo è apostolato.

Due volte al mese: a **VARAZZE** (SV), S. Messa per le Zelatrici, Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti. Si celebra nella chiesa dei Domenicani ogni primo e terzo sabato del mese, alle ore 9.

Mercoledì 1° MAGGIO: ad **AOSTA**
Pellegrinaggio interregionale (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta) al Santuario-Basilica dell'IMMACOLATA.

Dal 4 al 10 LUGLIO in treno,
e **dal 4 al 9 LUGLIO** in pullman: 45° Pellegrinaggio domenicano del Rosario a **LOURDES**.

Dall'8 al 14 SETTEMBRE in aereo:
a **FATIMA - Santiago de Compostela**,
31° Pellegrinaggio domenicano del Rosario.

Domenica 22 SETTEMBRE: ad **ARENZANO** (GE),
Pellegrinaggio interregionale (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta)
al Santuario-Basilica del **BAMBINO GESÙ**.

Domenica 29 SETTEMBRE: a **POIRINO** (TO),
l'incontro annuale con **SILVIO DISSEGNA**.

Direzione: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.923.00.10 - Cell. 348.243.58.16 - 019.974.84 (Convento) - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel./fax 011.947.27.24 - Cell. 338.799.25.71 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it

A. 79° - N. 2 - MARZO-APRILE 2013 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 1/2013

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.